

PRESS
REPORTAGE

AUSTIN, TX
(11/26 MARZO 2011)

A CURA DI
RINO IACOVELLA



CHEAPO.IT - MUSIC WEB MAGAZINE

RODEO AUSTIN 2011



Austin, TX. Blaze Foley: Duct Tape Messiah, Darden Smith e Hayes CARLL

Austin di sempre, Austin cambiata.

La città dove il paesaggio non appare identificato da un'edilizia selvaggia, da fumi, dal traffico, ma dai 'rumori'.

Austin familiare, Austin straniera.

La città del *South by Southwest*, della 6th strada animata non dalle immagini pubblicitarie, quelle che trascolorano per le intermittenze delle luci al neon, ma dalla musica esibita in controcampo alla facciata della State Capitol e all'enorme Frost Bank Tower. Riflessi di un mondo e di un paese accogliente, diverso dalla Milano di oggi sempre più corrotta da un provincialismo politico soffocante.

Attraverso Downtown, il ponte del *Lady Bird Lake* e mi dirigo al *Saxon Pub*, appuntamento speciale con la poesia di *Blaze Foley*. *Gurf Morlix* è di poche parole, molto loquace la moglie che ama l'Italia specialmente al Sud, la Sicilia dove *Kevin Triplett* –il regista di **Blaze Foley: Duct Tape Messiah**– ha lasciato bei ricordi, e mentre prepara il proiettore li condivide con me.

Le luci si smorzano. Le immagini sul piccolo schermo acquistano immediatamente una ragione narrativa univoca, non conoscono scansioni nel tempo e nello spazio quando *Blaze Foley* con solo la chitarra acustica canta *Clay Pigeon* tra il reale del suo portico e l'immaginario della ripresa televisiva, istanze espressive eterogenee, ragioni e sragioni del mostrare intime emozioni che *Gurf Morlix* –con indosso una giacca confezionata solo con del nastro adesivo– continua a restituire ad ognuno degli spettatori, presentando il suo tributo alla leggenda texana con l'ultimo disco, **Blaze Foley's 113th Wet Dream**, poche intense ballate che vanno e vengono tra ieri e oggi, giocando col pubblico e infilando una dietro l'altra alcuni classici rivisitati con la sua voce profonda.

Torno alla luce di un pomeriggio caldo per dirigermi alla *Texas Union University*, ma lungo il percorso una fermata breve al *Threadgill's*, giusto il tempo di incrociare *David Whitney* e strappargli una promessa per un biglietto al concerto di **Hayes Carll** oramai sold-out. Se ne riparla alle 22.

Risalgo in macchina e mi reco al *Cactus Café* per la serata dedicata a **Darden Smith**, *'Behind The Book'*, la musica come elemento 'autorale'. La serata è incentrata sulla storia del suo ultimo disco, aneddoti e racconti senza mai peccare di 'profondismo', ma anche quando si perde nei dettagli, recupera leggerezza a suo modo, attraverso la poesia della canzoni di *Marathon*.

A tre quarti dello show decido di inseguire ben poche speranze. Ma il cuore texano mi sorprende!

Non solo il biglietto d'entrata omaggio, ma comprensivo dell'accesso al piccolo Pit dove poter fotografare, scambiare qualche chiacchiera con i musicisti e conoscere tra gli ospiti *Bobby Bare Jr.*

Un bel Sabato sera, **Hayes Carll** presenta l'intero *KMAG YOYO* con il solito misto di professionalità e ilarità, le battute si sprecano non sempre comprensibili per il giro di metafore che utilizza, ma una simpatica ragazza mi permette di limarne gli spigoli, arrotondare le sporgenze, e il concerto scivola che è un piacere –tra il dolce sorriso di lei, le passioni carnali di un vigoroso texas rock e dell'aspro realismo in note.

Il tutto si fonde fino a tarda notte.



STAR OF TEXAS Fair&Rodeo

La mattina seguente si apre quella che resta una parentesi al celebre South by Southwest Music Festival, ma lo **Star of Texas Fair & Rodeo** è una manifestazione che copre quasi per intero il mese di Marzo e segue la musica indipendente tra Texas e Oklahoma, in un enorme spazio all'aperto dove varcati i cancelli d'entrata, l'incanto del consumo capitalistico (quello di mangiare, vestire marchi e nutrirsi di immagini secondo uno stile di vita) tende a sfumare, riportando tutto a terra, su quel prato dove amo adagiarmi a godere sole e musica.

La verità elementare delle cose, alla loro 'banale' esistenza.

L'esordio tocca a **Mike Kelly**, texano d'adozione, 'new country' dove si avverte una certa fatica nell'affrontare le ballate dense e cariche di insidie commerciali, le traiettorie rock di provincia appaiono rallentate, depotenziate del loro dinamismo e girano a vuoto. Non accade agli **Emory Quinn**, quarto disco, *See You at Next Light*, l'accompagnamento strumentale sempre molto ricco, sa restituire anche le zone d'ombra, le inquietudini quotidiane dove *Nathan Emory Rigney* e *Clint Quinn Bracher* sono molto bravi e sanno come far vibrare le corde delle tante chitarre che sul palco disegnano un cielo sgombro di nuvole. Tocca a **Ryan Beaver** e il nuovo Constant, ben diversificato alla bilancia del gusto del pubblico a seconda degli ingredienti (country, rock, americana e ballate), pronto a carpirne i favori attraverso schegge di vita quotidiana semplice, tra famiglia e amici, per le strade, nei luoghi che ama. Piacevole anche lo show del simpatico **Kyle Park**, di quelli in cui ci si sente complici dell'impeto gioioso che le canzoni trasmettono anche se alcune ballate sono leggermente laccate e trasudano sentimentalismo da tutti i pori.

In quella zona franca del *Rodeo* dove sogno e nostalgia del West abbracciano suoni dall'Oklahoma arriva il rock sudista dei **Willie Stradlin** e soprattutto la **Captain Legenderly Band**. Capitanata da *Charlie Hager* ha una maggiore capacità di sbrigliare la memoria di un country legato alle radici sudiste e all'intermittenza delle chitarre molto più che a quelle del cuore, basterebbero *Lost in A Song* e *Flyin'* per lasciarsi prendere dalla tentazione di pensare ai 'Legenderly' in una posizione anomala rispetto a buona parte del giovane e giovanissimo rock texano.

Ma è la forza di dischi come *Smoking Barrel*.

Il ritorno ad Austin, sulla 6th strada accentua il contrasto con gli spazi abitati al rodeo, così estremi da mettere in dubbio che tra i due 'mondi' possa esistere un pianeta in comune.

Si avverte specialmente nelle domeniche mattine.

All'*Olivia South Austin*, tra gli alberi e gli scoiattoli, in un bel giardino all'aperto, sopra un piccolo palco tra due songwriter con la poesia nel dna. Lì dove il confine tra civiltà e 'wilderness' è quasi impalpabile, il duo **Darden Smith / Randy Weeks** dimostra come l'urgenza creativa spostandosi dallo 'strumento' al 'cuore', tornando cioè al suo posto elettivo, riesca sempre a disegnare quadri di intensa poesia, ripresa nel suo naturale formarsi e comporsi in quella piccola oasi verde sulla South Lamar.

C'era anche la songwriter *Jess Klein*. Ha risposto a delle mie inutili domande. La voce, il sorriso, quel modo di accavallare le gambe... è stato come prendere una barca e trovarsi in pochi minuti in una realtà totalmente diversa.

Quel tanto da dimenticare ogni parola.





Rino Iacovella

Direttore Editoriale,

Critico e Fotografo Musicale,

Web Designer

[Cheapo.it](#) — [Music Web Magazine](#)

Recensioni

*Americana, Texas Music, Alt. Country ,
Bluegrass, Radici Folk&Rock, Classic Rock,
Mississippi Delta Blues*

mail: info@cheapo.it

RODEO AUSTIN

Star of Texas Fair&Rodeo 2011

FOTO SLIDE ALBUM

Su [Cheapo.it](#) e su [FLICKR](#)

Lista 6 Artisti/Bands (38 foto)

Ryan Beaver (4)

Captain Legendary Band (8)

Emory Quinn (7)

Kyle Park (5)

Mike Kelly (4)

Rodeo Austin (3)

Willie Stradlin (7)